



Roma, 21/09/2021

Spett.le Commissione tecnica sui lavori gravosi*Andrea Orlando*, segrgabinetto@lavoro.gov.it*Pietro Rizza*, pietro.rizza@mef.gov.it*Filippo Mazzotti*, filippo.mazzotti@mef.gov.it*Cesare Damiano*, cesare.damiano@lavoro.gov.it*Pasqualino Albi*, pasqualino.albi@studiolegalealbi.com*Cecilia Maceli*, c.maceli@governo.it*Pasqualino Rossi*, p.rossi@sanita.it*Maria Giuseppina Lecce*, m.lecce@sanita.it*Roberta Crialesi*, crialesi@istat.it*Pannuzi Nicoletta*, pannuzi@istat.it*Uselli Gabriele*, gabriele.uselli@inps.it*Angelo Maria Manna*, angelomaria.manna@inps.it*Agatino Cariola*, dcra@inail.it*Silvia D'Amario*, statisticoattuariale@inail.it*Giampaolo Crenca*, g.crenca@studio-cea.it*Micaela Gelera*, m.gelera@orionattuari.it*Emanuele Arpini*, e.arpini@governo.it

Oggetto: riconoscimento lavoro usurante per i conducenti di automezzi speciali ex D.Lgs. 21/04/2011 n.67

In riferimento alle attività della Commissione tecnica sui lavori gravosi, istituita con il DPCM 17/11/2020, da concludersi entro il 31 dicembre 2021 si vuole evidenziare che, attualmente non sono contemplati i conducenti di automezzi speciali che, senza alcun dubbio, possono definirsi "lavoratori svolgenti mansioni particolarmente usuranti" (come già individuate dal quadro normativo vigente).

Tra tali lavoratori rientrano, in particolare, i conducenti del Ministero della Giustizia adibiti alla guida delle auto-blindate, di scorta ai magistrati. Alcuni di loro, in territori ad alta incidenza mafiosa, hanno vissuto, in prima linea, la violenza: ogni incrocio, ogni sorpasso, ogni manovra (semplicemente maldestra) compiuta da altri conducenti è stato, e continua ad essere, per costoro un motivo di quotidiano stress-psichico in alcun modo paragonabile a quello patito da altri autisti ai quali, invece, è comunque indirizzato il riconoscimento di lavoro usurante per le mansioni prestate.

Le fattispecie riconosciute come "**lavorazioni**" **particolarmente faticose e pesanti** sono riconducibili ad attività "... per il cui svolgimento è richiesto un impegno psicofisico particolarmente intenso e continuativo...".

I conduttori di mezzi di trasporto sono una categoria caratterizzata da molti eccessi di morbosità tanto che si è assistito nel corso degli anni ad un ampliamento del riconoscimento della fattispecie di lavoro usurante a

varie tipologie di conducenti. Tale morbosità è tanto più vera quando si fa riferimento agli autisti di mezzi speciali!

Si aggiunga il dettaglio, di non poco conto, che i conducenti di automezzi speciali lavorano armati (ove tale scelta abbiano compiuto e senza, peraltro, alcun particolare addestramento alle armi) ed a stretto contatto con personale armato delle Forze di Polizia, guidano ad alta velocità in contesti abitati, soggetti ad una concentrazione mentale che tale guida richiede.

Ansie e stress accompagnano i conducenti nella giornata lavorativa ed anche di notte, momento nel quale al lavoratore viene spesso sottratta la possibilità di recuperare le energie spese di giorno.

L'irrigidimento muscolare cui sono soggetti questi lavoratori per le tante ore prestate alla guida in stato di stress e di concentrazione continua si ripercuote da un punto di vista fisico sul sistema scheletrico: innumerevoli i casi di ernie discali e di altre patologie che coinvolgono il sistema muscolo-scheletrico.

Per queste patologie, certamente riferibili all'attività svolta, riferiscono i conducenti essere in corso anche "cause di servizio" correlate alle caratteristiche dell'automezzo condotto. Infatti gli automezzi blindati, il cui peso supera in modo non paragonabile quello di qualsiasi altro autoveicolo di pari volume impiegato nel trasporto privato, per questa loro caratteristica, sono supportati da un sistema di ammortizzatori rigido cosicché le vibrazioni che subiscono i conducenti, si ripercuotono sull'apparato muscolo-scheletrico, neanche attutite da un sistema di ammortizzamento del sedile del conducente, così come accade per i conducenti di mezzi pubblici di trasporto (che pure godono della tutela offerta dalla lettera *d*) dell'art. 1 del D.lgs. 67/2011 D.lgs.) così come per quelli di altri mezzi pesanti (contemplati, invece, alla lettera *e*) dell'allegato B della Legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Come se quanto finora scritto non bastasse si aggiunga che i conducenti dei mezzi speciali "patiscono le conseguenze" del guidare un veicolo con vetri blindati (per di più oscurati) in passato composti da ben 5 strati diversi di vetro che spesso, a causa di fenomeni legati alla dilatazione termica (che ancora oggi si riscontrano anche nei cristalli più moderni) formavano delle bolle tra gli strati tali da rendere complessa la visibilità del conducente: impegnativa diventa la semplice "messa a fuoco".

Fermo restando che, in ogni caso, la visione attraverso il parabrezza blindato è del tutto "anormale" come dire "distorta", rispetto a quella alla guida di altro veicolo normodotato: la strada, infatti, attraverso il vetro blindato, subisce uno sgradevole effetto lente e la visione ne risulta deformata, con ciò richiedendosi al conducente, oltre ad una certa dose di adattamento, un sicuro maggiore sforzo visivo. Tale problematica si riverbera nella perdita del visus che peculiarmente colpisce l'occhio destro dei conducenti.

Sotto altro profilo, peraltro, il pregiudizio all'efficienza fisica ed il logoramento dell'organismo sono implementati dall'organizzazione dei **turni** e dall'**orario di lavoro**.

Basti a tal proposito evidenziare che i conducenti devono garantire la reperibilità nella fascia oraria 08.00-20.00 nei giorni di sabato e domenica fermo restando che negli stessi giorni "di festa", gli stessi possono essere chiamati ad operare dalle 7,30 del mattino sino alle ore 01,00 di notte con una interruzione, durante la quale gli stessi, si mantengono comunque vigili ed a disposizione del magistrato.



Alla luce di tutto quanto innanzi considerato, non si può certo dubitare che la categoria di lavoratori di cui si discute sviluppi col tempo complessi morbosità che rilevano al fine di qualificare la stessa come di svolgenti attività particolarmente usurante.

L'esclusione dei conducenti speciali sconta un quadro normativo che taglia i costi immediatamente percepibili e non tiene conto dei costi che l'Amministrazione affronta sia da un punto di vista giudiziario (per contenziosi in atto relativi al riconoscimento della causa di servizio) che da un punto di vista di spesa sanitaria.

Appare del tutto "dimenticato" il diritto alla salute dei lavoratori ed irrispettosa del criterio di eguaglianza sancito costituzionalmente, che vorrebbe che i conducenti degli automezzi speciali, primi tra tutti i conducenti, possano accedere al regime pensionistico previsto per i lavori usuranti.

Si ritiene pertanto giustificabile, anche sotto un profilo di eguaglianza di trattamento, l'inclusione dei conducenti dei mezzi speciali dall'ambito delle categorie tutelate come di lavoratori "svolgenti mansioni particolarmente usuranti", pertanto con la presente si

CHIEDE

alle SS.LL., nella qualità di componenti la Commissione tecnica sui lavori gravosi e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di esaminare ed accogliere la richiesta di Confintesa FP e qualificare come "particolarmente usurante" la natura del lavoro dei conducenti degli automezzi speciali, con ogni conseguenza di legge.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento, se necessario.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)